

la rivista di **en**gramma
2002

13-16

La Rivista di Engramma
13-16

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 13-16
anno 2002

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **13-16** anno **2002**

13 gennaio 2002

14 febbraio 2002

15 marzo/aprile 2002

16 maggio/giugno 2002

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-77-3
ISBN digitale 978-88-94840-76-6

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *13 gennaio 2004*
- 62 | *14 febbraio 2004*
- 106 | *15 marzo/aprile 2004*
- 162 | *16 maggio/giugno 2004*

15

marzo/aprile **2002**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 15

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
Alessandra Pedersoli Claudia Daniotti Daniela Sacco Giacomo Dalla Pietà Giovanna Pasini Giulia
Bordignon Katia Mazzucco Lara Squillaro Lorenzo Bonoldi Luca Tonin Maria Bergamo Marianna
Gelussi Monica Centanni Sara Agnoletto Silvia Fogolin Valentina Sinico

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 15 | marzo/aprile 2002

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Wind | Antal | Bordignon | Centanni | Mazzucco | Dalla Pietà | Bonoldi | Pasini | Sbrilli
| Agnoletto | Tonin | Thomson

marzo/aprile 2002

SOMMARIO

- 7| “La Menade sotto la croce” di Edgard Wind, Frederik Antal (1937)
TESTO INGLESE E TRADUZIONE ITALIANA A CURA DI GIULIA
BORDIGNON
- 15| “The Maenad under the cross” by Edgard Wind, Frederik Antal, (1937)
TRANSLATED BY GIULIA BORDIGNON
- 21| Dolore e melanconia
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 29| *De melancholia*
EDITED BY THE SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATED BY
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO; TRANSLATED BY ELIZABETH
THOMSON
- 37| Tabula phantasma de melancholia
LATINA VERSIO A GIACOMO DALLA PIETÀ CONFECTA
- 41| Due diversi usi di una stessa opera d’arte
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
LORENZO BONOLDI
- 43| Dopo il martirio, la beatificazione
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
LORENZO BONOLDI
- 45| Un’inconca effimera: rigurgito controriformista?
GIOVANNA PASINI

47| MartinNavigator.

ANTONELLA SBRILLI

49| Miti smitizzati!

SARA AGNOLETTO, ALESSANDRO TONIN

51| Trying Walking in a Hero's Shoes

ELIZABETH THOMSON

53| Sulle tracce delle forme pittoriche della pittura

LA REDAZIONE DI ENGRAMMA

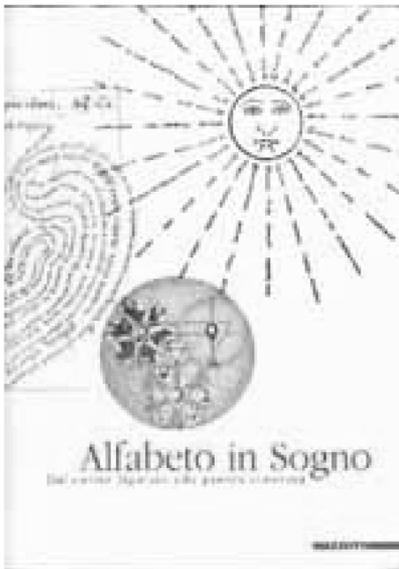
Sulle tracce delle forme pittoriche della scrittura

Recensione a: *Alfabeto in sogno*, a cura di Claudio Parmiggiani, Edizioni Mazzotta, Milano 2002

La redazione di Engramma

Il volume costituisce il catalogo della bella mostra *Alfabeto in sogno*. Dal carme figurato alla poesia concreta, appena chiusa a Reggio Emilia dopo uno straordinario successo di critica, ed è composto da una serie di saggi e dal semplice elenco dei pezzi presentati nell'esposizione, anziché il consueto e non sempre utile apparato di schede. Il tema portante è quello della parola che prende forma, supera i limiti del suo lettering e della disposizione "normale" sulla pagina, e si apre a figurazioni significanti conferendo allo scritto l'immediatezza dell'immagine, in un'elevazione che accoppia l'apparente dicotomia forma-contenuto. In un percorso solo parzialmente cronologico, si parte dal manoscritto tardoduecentesco del *Liber figurarum* di Gioachino da Fiore, probabilmente veneziano, cui spetta il compito di dar conto del problema testo-raffigurazione nel mondo precedente all'invenzione della tecnica tipografica, per passare alle edizioni a stampa della poesia figurata tardoantica e medioevale: i *technopaegnia* di Simmia, Teocrito, i *carmina cruciata*, Optaziano, giù fino a Rabano Mauro e a Isidoro da Siviglia. Seguono gli esempi dei secoli dal XV al XIX, in un sempre più fitto interscambio con l'emblematica (si pensi ad Alciato o a Bocchi) e con l'ermetismo alchemico (cui è dedicata un'intera piccola sezione), passando anche per Dürer e Rembrandt, e giungendo ai primi tentativi di una completa autocoscienza di scrittura figurativamente creativa, come le *Alice's Adventures in Wonderland* di Lewis Carroll. L'estetica tipografica di Mallarmé e degli altri simbolisti francesi, poi di Apollinaire, di Schwitters e infine di Duchamp, ci porta alla grande esperienza futurista di Marinetti, Govoni, Carrà e Depero, in Italia, e di El Lisickij, Polockij, Rodchenko, Malevic e Kandinski in Russia e nella nascente Unione Sovietica. Poi, un'eclatante riunione di pezzi ormai ampiamente storicizzati degli anni '60 e '70: Mario Diacono, Jiri Kolar, Arrigo Lora-Totino e Adriano Spatola che, fra gli altri, dà conto della "poesia concreta" che viene in questa sede ricontestualizzata nelle sue basi fondanti, che appunto partono dall'arte della nostra contempo-

raneità non più (e forse meno) di quanto non affondino nei meandri di una storia millenaria. E come *exemplum* quasi prototipico del rapporto tra lettera scritta e immagine da essa formata, brilla la sezione dei manoscritti e stampati ebraici, alcuni di eccellente qualità artistica (tra cui esempi di decorazione a calligrafia micrografica). La coraggiosa esposizione non a caso ideata da un artista - Claudio Parmeggiani appunto - e non da uno storico, dimostra come è ancora possibile organizzare progetti culturalmente raffinati e “a tema”, senza rifugiarsi nelle solite parate di capolavori o nelle tediose mostre monografiche, e cercando magari per argomenti solo in apparenza “difficili”, come questo, una chiave di lettura accattivante e accessibile per chiunque (intelligente e pedagogicamente stimolante l’idea del Comune di Reggio Emilia, parallela alla mostra, di organizzare una serie di incontri di “scrittura figurata” per i bambini delle scuole elementari).





pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Francesca Romana Dell'Aglio
Venezia • aprile 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2002**
numeri **13-16**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.